Anno 51.° - N. 84

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7. Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO — 24 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 669)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, NORMALI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. LA NOSTRA DEMOLI' ACCANTONAMENTI NEMICI NELLE VICINANZE DI SACCO (OVEST DI ROVERETO), OVE NOTAVASI INTENSO MOVIMENTO DI TRUPPE E DI MATERIALI.

IN VALLE SUGANA, NEL POMERIGGIO DI IERI, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO IL NEMICO TENTO' UN NUOVO ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI ALLA TESTATA DELLA VALLETTA DI COALBA: FU RESPINTO E DISPERSO DA NOSTRE SALVE AGGIUSTATE.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA NEMICA FU IERI PIU' ATTIVA NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA. ALCUNE GRANATE CADDERO SULLA CITTA' OVE COLPIRONO UN NOSTRO OSPEDALETTO: NON SI DEPLORANO VITTIME.

SUL CARSO, RESPINGEMMO NELLA PASSATA NOTTE UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO A SUD DI CASTAGNAVIZZA: PRENDEMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

Come gli Stati Uniti si avviano alla guerra

Il formidabile aiuto all'Intesa

Gli Stati Uniti preparano le armi

WASHINGTON, 23. — Il governo si prepara ad agire vigorosamente appena il congresso avrà dichiarato l'esistenza dello stato di guerra. Le prime misure saranno dirette a sviluppare e ad affrettare la produzione delle munizioni e a fornire di denaro agli alleati. Questi problemi furono oggi discussi da un consiglio di ministri che decise, oltre le misure della protezione per le navi di agire, nel senso di fare la guerra attiva. Non fu ancora deciso se sarà inviato in Europa un corpo di spedizione, ma l'esercito, la marina e le risorse industriali del paese saranno pronte ad ogni eventualità. (Stefani)

WASHINGTON, 24. — In seguito al consiglio di gabinetto il governo si prepara ad agire vigorosamente, non appena il congresso avrà dichiarato esistente lo stato di guerra.

Parecchi grandi giornali tedescofili affermano che al primo colpo di cannone sparato da un vapore americano su un sottomarino tedesco l'intera Germania dichiarerà la guerra agli Stati Uniti. (Stefani)

Munizioni e navi per gli alleati

NEW YORK, 24. — Gli Stati Uniti aprirebbero immediatamente i porti alle navi degli alleati, metterebbero i cantieri marittimi a loro disposizione, offrirebbero agli alleati quantità illimitate di munizioni e di materiale da guerra e assicurerebbero fino a Wladivostok i trasporti per la Russia. Gli Stati Uniti studiano poi un progetto per la requisizione delle navi tedesche. I circoli finanziari approvano il progetto di Harding di offrire agli alleati un credito di 5 miliardi. (Stefani)

GLI STATI UNITI OFFRIRANNO un prestito di 25 miliardi di lire all'Intesa

WASHINGTON, 24. — Il Governo decise le misure radicali da prendere dopo la dichiarazione attesa dal congresso che esiste lo stato di guerra con la Germania. Il Governo, risoluto di far fronte ad ogni eventualità si prepara alla guerra che non sarà breve. Si assicura che le misure saranno assai più effettive dei semplici sforzi per proteggere la marina mercantile.

Per quanto si sa non vi sarà alleanza politica con l'Intesa, quantunque sia possibile una cooperazione navale militare. Il governo non lesinerà l'aiuto finanziario verso l'Intesa. Tra le proposte discusse nel consiglio di gabinetto di ieri vi fu quella di un prestito di cinque miliardi di dollari all'Intesa. (Stefani)

L'avviso della Germania alla colonia americana

BERNA, 24. — Si ha da Berlino che le autorità militari prevennero la colonia americana che deve fare esaminare le sue carte e dichiarare le sue intenzioni circa il prolungamento del soggiorno in Germania. (Stef.)

L'Olanda fieramente respinge l'indennità tedesca per gli equipaggi dei 7 vapori silurati

AMSTERDAM, 3 (Ufficiale). — La Germania si è dichiarata disposta ad indennizzare gli equipaggi delle sette navi olandesi silurate il mese scorso nella Manica e a studiare la questione dell'acquisto da parte dell'Olanda di navi tedesche. La Germania ha aggiunto che l'offerta non costituisce una confessione del proprio torto, ma una manifestazione dell'umanità tedesca. Il governo olandese ha declinato la proposta e anche gli armatori ricusano l'offerta di un indennizzo agli equipaggi. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Gli inglesi progrediscono sempre

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Nel territorio attraverso il quale avanziamo, le nostre pattuglie ebbero in numerosi punti della linea generale Ebreitvern-Meammetz per Cambray-Beurait, azioni con distaccamenti nemici abbastanza forti. Durante la giornata, presso Aisecourt, le Bos Beaumetz e Frascourt, i contrattacchi tedeschi sono stati respinti dopo combattimento. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni ed abbiamo fatto qualche prigioniero.*

Abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza di Ecouste di Proiselle. Stamane abbiamo effettuato un felice colpo di mano ad est di Arras. La scorsa notte, a nord di Neuville Saint Waast, i tedeschi hanno fatto esplodere una forte mina. Non è segnalato alcun danno.

A sud-est di Loos e ad est di Vermeilles abbiamo contrattaccato efficacemente le trincee nemiche ». (Stef.)

LE HAVRE, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nella regione a nord di Dixmude la giornata del 23 corrente è stata caratterizzata da bombardamenti reciproci, di intensità variabile* ». (Stef.)

L'avanzata francese continua

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Ad est del canale di Saint Quintin abbiamo allargato notevolmente le nostre posizioni durante la notte. Le nostre truppe hanno raggiunto in alcuni punti la riva occidentale dell'Oise. A nord di La Fere abbiamo anche progredito sulla riva orientale dell'Ailette. Alcuni tentativi nemici su nostri piccoli posti verso Berry au Bac, ad est di Reims e ad ovest del Morthomme, son falliti sotto i nostri fuochi.*

« *Abbiamo fatto alcuni prigionieri.*

« *Notte calma ovunque altrove* ». (Stefani)

Perchè i tedeschi si ritirano

Nelle retrovie inglesi — I tedeschi portano via le donne — I soldati sanno tutto — Sono finiti!

LONDRA, 24. — *Il corrispondente* dell'Agenzia Reuter *dal fronte inglese telegrafa:*

« *Il tempo spaventevole ha avuto il principale effetto di arrestare quasi interamente le operazioni durante le ultime ventiquattro ore. Le retroguardie nemiche ci oppongono ora una resistenza più ostinata, specialmente lungo la linea irregolare che va dal bosco di Savy circa cinque chilometri ad ovest di Saint Quintin verso nord nord-ovest.*

Nella estrema punta nord di questo tratto i tedeschi mantengono forti pattuglie di copertura, che hanno installato mitragliatrici su numerosi punti strategici. E' evidente che i tedeschi vogliono impedirci di progredire così rapidamente come abbiamo fatto da sabato scorso. A parte alcune scaramuccie di cavalleria e la tendenza del nemico ad opporre una resistenza, la situazione non offre alcun cambiamento, ma dietro la nostra nuova linea vi è un libero corso di attività sempre crescente. I movimenti delle truppe vi sono incessanti e si procede febbrilmente alla costruzione e alla riparazione delle strade e delle ferrovie.

Nella loro ritirata i tedeschi hanno condotto via tutte le donne fra i 17 e i 35 anni, inviandole nella piazzaforte di Maubeuge, credendo che, se le avessero rilasciate, esse avrebbero fabbricato munizioni per i francesi; invece esse dovranno fabbricarne per loro. I tedeschi avevano raccontato innumerevoli menzogne alla popolazione dei paesi da loro abbandonati e ciò allo scopo di far credere alla loro invincibilità. Gli abitanti, però, avevano una conoscenza sufficientemente esatta del vero stato delle cose al di là delle linee tedesche. Essi riferiscono che i soldati nemici erano negli ultimi tempi divenuti espansivi e che malgrado gli sforzi del comando di nascondere la verità, era sorprendente vedere quante cose essi sapessero.

Le popolazioni liberate potevano perfettamente seguire le peripezie della battaglia, conosciuta dall'attitudine dei tedeschi, i quali non nascondevano affatto la loro ripugnanza ad affrontare un'altra grande offensiva inglese; fino al punto che l'alto comando nemico non era completamente sicuro di poter costringere i soldati tedeschi a farvi fronte.

Come diceva ieri un ufficiale dello Stato maggiore, bisogna pensare che in sostanza i tedeschi sgombrano per il semplice fatto che si sentono finiti. (Stefani)

Sulla fronte russa

Brillante ripresa d'una posizione

L'avanzata nell'Armenia

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Lipa, sul fiume Beresina, nelle regioni dei villaggi di Zaberesina e Portalnia; dopo lunga preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni occupandole. Un nostro contrattacco cacciò il nemico dal villaggio di Portalnia. Il resto delle posizioni è ancora in mano del nemico.*

« Fronte romeno. — *In direzione di Focsani il nemico spiega una grande attività di artiglieria e di aviazione. In direzione di Braila, i nostri elementi, la sera del ventidue sloggiarono il nemico dalla stazione di Haltavedeni a sud del villaggio di Vedeni. Aeronavi tedesche lanciarono bombe su Galatz.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella notte dal 20 al 21 un nostro distaccamento di esploratori penetrò silenziosamente nelle trincee del nemico presso Natvana e Talvans sulla riva sud-occidentale del lago di Van e con un raid brillante si impadronì senza colpo ferire, di un plotone di mitraglieri comprendente tre ufficiali e diciotto ascari, di due mitragliatrici, di un apparecchio per misurare le distanze e di materiale telefonico.*

In direzione di Pendjesine nostri elementi impegnarono combattimento coi turchi che occupavano la riva meridionale del fiume Abichirtan a circa dieci verste a nord di Pandjvia. In direzione di Kasrichirine nostri elementi il giorno 16 sloggiarono i turchi dopo un combattimento che durò 16 ore, da una posizione presso Chareze, occupando Aliarbad a cinque verste di Kerind ed iniziando un combattimento con una divisione turca presso Kerind. Il rapporto sui risultati di questo combattimento non è ancora pervenuto. La strada percorsa dai turchi in ritirata è coperta di carriaggi abbandonati, di cartuccie e di cadaveri.

Sul rimanente del fronte ricognizioni di esploratori e consueti fuochi reciproci ». (Stefani)

Il successo della ritirata tedesca magnificato dall'imperatore Guglielmo

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: *L'imperatore Guglielmo ha preso l'occasione anche dalla ritirata dei tedeschi in Francia, per telegrafare al re ed al principe ereditario Rupprecht di Baviera, felicitandoli per l'opera svolta da quest'ultimo nell'attuazione di quello che egli chiama brillante movimento sul fronte occidentale.*

In un ordine di gabinetto al maresciallo Hindemburg l'imperatore si congratula anche con lui, col generale Ludendorff e con gli ufficiali e le truppe, ringraziandoli della riuscita ritirata strategica, che crea una nuova base per l'ulteriore condotta della guerra.

L'imperatore ha telegrafato infine al re Ferdinando di Bulgaria, ringraziando le truppe bulgare per il valore dimostrato presso Monastir. (Stefani)

Le operazioni degli alleati in Macedonia

PARIGI, 24. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente dal 19 al 22 marzo, dice:

« *Violenti combattimenti si sono svolti a nord di Monastir per il possesso della quota 1248, rimasta definitivamente nelle nostre mani, malgrado i ripetuti contrattacchi tedesco-bulgari. Alla data del 21, compresa la cifra contenuta nel precedente comunicato, prendemmo in questa regione undici mitragliatrici, due cannoni da trincea, ventiquattro ufficiali e 1777 soldati. Nello stesso periodo tre velivoli nemici furono abbattuti dall'esercito britannico, la cui aviazione fu attivissima avendo bombardate le stazioni dei parchi nemici. L'operazione di polizia resa necessaria dalle vessazioni delle bande greche insorte nella zona neutra, permise di disperdere parecchie bande verso Kipurgos e sequestrare numerosi fucili e munizioni che erano stati nascosti* ». (Stefani)

SALONICCO, 23. — Il comunicato serbo dice:

« *Ieri sul fronte serbo niente di importante* ». (Stefani)

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Fra i laghi di Ochrida e Prespa debole attacco nemico fu respinto.

« Nella regione di Monastir ad intervalli, brevi fuochi di artiglieria nemica ad uragano. Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria. Nella valle del Vardar, sullo Struma inferiore e nel litorale dell'Egeo, attività aerea.

« *Fronte romeno.* — Niente da segnalare ». (Stef.)

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« *Fronte del Sinai.* — Niente di importante.

Le nostre truppe che avevano cooperato il 21 marzo a respingere l'attacco nemico fra i laghi di Ochrida e Prespa sul fronte della Macedonia, riconquistarono, secondo ulteriori informazioni, le trincee prese dapprima dal nemico. » (Stefani)

Scambio di fraterni saluti fra Ribot, Sonnino e Boselli

ROMA, 24. — Il signor Ribot ha diretto al barone Sidney Sonnino, il seguente telegramma:

« *Nel prendere la direzione del ministero degli affari esteri, tengo a far giungere a Vostra Eccellenza l'espressione dei miei sentimenti personali ed ho caro di dichiarare che il governo della repubblica, sollecito di rafforzare ancor più la politica per cui l'Italia e la Francia sono oggi così felicemente impegnate per il raggiungimento di un ideale comune, non tralascierà nulla per sviluppare la fiducia e l'intima collaborazione che dal principio della lotta presiede alle relazioni dei due paesi* ».

Il barone Sidney Sonnino ha risposto in questo modo al signor Ribot:

« *Vi ringrazio per le espressioni che avete voluto dirigermi prendendo la direzione del ministero degli affari esteri. Tengo ad assicurarvi che per parte sua il regio governo dirigerà come per il tempo passato, tutti i suoi sforzi allo scopo di rafforzare la fiducia e l'intimità delle relazioni, felicemente esistenti tra la Francia e l'Italia, sulla base dell'alleanza che unisce i due popoli ed i due eserciti per il raggiungimento di una idealità e per la tutela degli interessi comuni. Mi è grato confermarvi in questa occasione l'espressione dei miei sentimenti personali* ». (Stefani)

ROMA, 24. — Il signor Ribot, nell'assumere la presidenza del Consiglio dei ministri di Francia ha diretto il seguente telegramma all'on. Boselli:

« *Assumendo la direzione del gabinetto di cui il presidente della Repubblica mi affida la presidenza, tengo a far pervenire a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali e ad assicurarla di tutto il mio concorso nella prosecuzione dell'opera comune. Gli stessi ideali, gli stessi principi di giustizia a cui si inspirano i popoli di Francia e d'Italia, rendono più stretta e più feconda ancora la collaborazione dei valorosi eserciti italiani e francesi. Vostra Eccellenza può essere sicura che, fedele alla politica che fu costantemente seguita dalla Francia dal principio della lotta, avrò caro a mia volta di trovare nelle attuali circostanze una nuova occasione per sviluppare e rinsaldare i vincoli che uniscono così felicemente l'Italia e la Francia* ».

L'on. Boselli ha così risposto:

« *Ringrazio vivamente Vostra Eccellenza del cortese saluto e dei propositi manifestati, che sono anche quelli del governo italiano. Ora che l'esercito francese, sempre gloriosamente eroico, e quello italiano, combattono insieme per una causa che non potrebbe essere più nobile, sono più che mai evidenti i vincoli di civiltà e di coltura che uniscono le due nazioni sorelle. Ed esse trovano nella comune lotta i motivi per consolidare la lor amicizia e per proseguire, dopo la sicura vittoria, sulla strada dei comuni interessi, verso una meta di giustizia e di pacifico lavoro* ». (Stefani)

La sottoscrizione al Prestito nella Libia

ROMA, 24. — La sottoscrizione al prestito nazionale consolidato 5 per cento ha dato anche in Libia risultati assai soddisfacenti.

« Nella Tripolitania, tra contanti e titolo, sono stati sottoscritti per circa due milioni e mezzo di lire, senza contare più di lire 900 mila di conversioni dei due prestiti precedenti al quattro e mezzo e 5 per cento.

Nella Cirenaica le sottoscrizioni in contanti e titoli ascesero a poco meno di lire 600.000, le conversioni a circa lire 260 mila. Per l'Eritrea e la Somalia, in seguito al decreto luogotenenziale 6 corrente fu prorogato il termine delle sottoscrizioni al 31 maggio prossimo. (Stefani)

La Camera francese approva all'unanimità l'esercizio provvisorio

PARIGI, 24. — La Camera dei deputati ha approvato con 478 voti contro 3 l'insieme del progetto relativo all'esercizio provvisorio per il decorso trimestre del 1917. (Stefani)

La Camera proroga i suoi lavori

dopo un altro voto di fiducia al Ministero

L'alto discorso dell'on. Boselli — Il saluto entusiastico al Re e all'esercito

La legge per gli invalidi di guerra

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 24. — Presidenza del pres. Marcora. La seduta comincia alle 10.

Discussione del disegno di legge: protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

PRESIDENTE fa notare che il disegno di legge, il quale è stato modificato dal Senato fatta eccezione per il 3.o articolo non differisce dal testo approvato dalla camera se non per la forma e dall'ordine delle disposizioni.

Fa notare inoltre che la commissione ad integrazione della legge propone tre ordini del giorno. Confida quindi che la discussione procederà sollecita per modo che sia presto adempiuto il dovere di gratitudine che la patria ha verso i valorosissimi che hanno dato il loro sangue per essa **(approvazioni).**

BADALONI rileva che questo disegno di legge non solo non risolve, ma neppure affronta il grave problema dei tubercolotici di guerra **(interruzioni del relatore Chiesa).**

BADALONI, MAFFI, PIETRAVALLE e MANCINI fanno osservazioni, specialmente riguardo alla tubercolosi.

PARLA IL MINISTRO ORLANDO

ORLANDO, ministro dell'interno, ricorda che la legge è già stata una volta ampiamente discussa da questa assemblea e dal Senato. Crede perciò che il presente dibattito possa e debba limitarsi a quei punti dei quali il Senato ha modificato le deliberazioni della Camera.

Così la questione dell'invalidità per malattie determinate dalla guerra e l'altra questione delle classificazioni delle cause dell'invalidità stessa.

Non ritornerà perciò su questa questione. Solo si limita a rilevare che il principio dell'invalidità per infermità non solo non è escluso, ma è anche affermato dalla legge.

Dimostra che il Senato non ha modificato la legge, se non in qualche punto che non tocca la sostanza della legge, ma si riducono a variazioni d'ordine di forma.

Avverte poi che questa legge troverà la sua integrazione in altre provvidenze e principalmente in quelle relative alle pensioni di guerra, il regime definitivo delle quali è allo studio di una commissione che presenterà senza ritardo le relative proposte.

Anche circa la questione della rieducazione, il Senato ha mantenuto ferma la soluzione che era stata votata dalla Camera, allorquanto escluse la rieducazione coatta e cioè l'obbligatorietà di sottoporsi ad un breve esperimento di rieducazione compatibilmente coi mezzi che potranno essere apprestati.

Il Senato volle solo dire espressamente che degli istituti di rieducazione possono fruire anche quei mutilati che non possono essere ricoverati negli istituti stessi.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge così come fu votato dal Senato **(vive approvazioni, applausi).**

IL RELATORE CHIESA

CHIESA relatore riconosce che la Camera d'accordo con la commissione desidera approvare sollecitamente il presente disegno di legge. Conferma che le modificazioni introdotte dal Senato non hanno alterato sostanzialmente i disegni di legge già approvati dalla Camera.

Rileva che dovendosi partire dalla presunzione della sanità dell'individuo assunto in servizio militare la tubercolosi manifestatasi in guerra sarà così trattata **(approvazioni).**

Si associa alle raccomandazioni fatte perchè nelle disposizioni regolamentari si provveda alla difesa giuridica diretta ad agevolare agl'invalidi i conseguimenti dei loro diritti. Circa alle pensioni, in attesa delle conclusioni della commissione che studia questo argomento, afferma che il legislatore dovrà inspirarsi alla maggiore larghezza possibile **(bene).**

Dichiara che la commissione ha fatto al tesoro i suggerimenti dei competenti.

Assicura l'on. Mancini che l'opera nazionale per gli invalidi di guerra provvederà con tutta larghezza alla funzione di assistenza sociale.

Dà infine ragione degli ordini del giorno coi quali la commissione nei limiti delle disposizioni votate dal senato ha voluto affermare alcuni concetti di particolare importanza.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Tali ordini del giorno sono i seguenti: « La Camera confida che il governo nell'esecuzione dell'art. 1 si atterrà per la nomina dei consiglieri della opera nazionale alla designazione dei competenti ordini della competente istituzione cui sarebbe spettata la diretta nomina, secondo la primitiva concezione dell'opera stessa, nella quale occorre siene compendiate tutte le volonterose ed intelligenti attività della nazione a favore dei gloriosi invalidi della guerra ».

« La Camera invita il governo dell'esecuzione dell'art. 12 a far sì che per la dovuta rieducazione professionale degli invalidi di guerra sia di fatto tolta la mancanza di possibilità di questa rieducazione per difetto di disponibilità di posti negli istituti dedicati a tale scopo umanitario e patriottico ».

« La Camera invita il governo alla massima cautela nello stabilire le prescrizioni regolamentari relative all'art. 21, in quanto il limite della pensione degli invalidi, di cui si consenta l'impegno come cauzione per ottenere impieghi nelle pubbliche amministrazioni, non oltrepassi mai la metà della pensione stessa ».

Conclude affermando che la Camera votando questo disegno compie un alto dovere patriottico **(vivissime approvazioni).**

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti ordini del giorno: « La Camera afferma il concetto che la tubercolosi sia da considerarsi come causa di inabilità incontrata per ragione di guerra e ciò a tutti gli effetti della legge ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto dagli on. Magliano, Badaloni, Mancini, Miglioli de Ruggeri e Rizza.

ORLANDO accetta l'ordine del giorno dell'on. Mancini e quello dell'on. Magliano; quanto all'ordine del giorno dell'on. Maffi lo prega di non insistere.

MAFFI non insiste.

Sono approvati i tre ordini del giorno proposti dalla commissione e quelli dell'on. Mancini e dell'on. Magliano. Si passa alla discussione degli articoli.

LA PROPOSTA CICCOTTI

CICCOTTI all'art. 10 augura che la Camera decida di devolvere l'indennità dei deputati a beneficio dei mutilati e orfani di guerra, certo di interpretare i sentimenti della Camera e del paese **(vivaci apostrofi dall'estrema sinistra, commenti, rumori).**

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge. La seduta termina alle 12.25.

Seduta pomeridiana

La commemorazione dell'on. Danieli

ROMA, 24. — Presid. del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle 11.5.

PRESIDENTE (alzandosi) — On. Colleghi! Sono dolente di dover annunciare alla Camera un nuovo lutto. L'on. Gualtiero Danieli, da otto legislature deputato del collegio di Legnago, già sottosegretario di Stato per il tesoro nel gabinetto Saracco e attualmente sottosegretario alle finanze nel gabinetto Boselli, si è spento questa notte, egli pure colpito da violenta polmonite.

Egli era figlio delle proprie opere. Di umilissima origine, salì fino alle più alte cariche dello Stato e seppe mantenere per 26 anni concorde sul proprio nome il voto dei suoi elettori e l'alta estimazione dei suoi colleghi del Parlamento. Pasquale Stanislao Mancini lo volle collaboratore in leggi commerciali importanti e lo ebbe carissimo. Fu professore universitario, professore di scuole superiori commerciali, avvocato acuto ed autorevole. Queste qualità lo portarono alla Camera.

Parla della sua politica. Rileva che occupò uffici importantissimi, come quello di membro della giunta delle elezioni e della giunta del bilancio.

Vadano le condoglianze della Camera al collegio che ebbe l'onore di averlo rappresentante per così lungo ordine di anni. Vadano alla sua famiglia e in particolare alla donna gentile che lo circondò di tutte le attenzioni e degli adornamenti della sua alta coltura (*vivissime approvazioni*).

MONTRESOR di Verona, come amico dell'estinto, commosso, rimpiange la morte dell'uomo che alla nobiltà dell'animo congiunse un alto intelletto ed un appassionato senso del dovere (*approvazioni*).

TOSCANO si associa a nome della Sicilia al nuovo lutto.

ROSSI L., si associa al tributo di omaggio in nome della provincia di Verona.

BADALONI si associa alle parole piene di verità e di dolore dei precedenti oratori.

BOSELLI, presidente del Consiglio, esprime il vivissimo cordoglio per la perdita dell'insigne uomo che con opera diuturna ed assidua, con tutte le forze del pensiero e dell'anima, partecipava ai lavori del governo. Ricorda che l'on. Danieli, nell'arduo momento presente dedicava ogni sua cura ad argomenti importanti e difficilissimi, attinenti alla vita economica del paese. Si fa interprete del pensiero e dei sentimenti del ministro delle finanze on. Meda, assente da Roma, il quale avrebbe potuto dire quale preziosa opera l'estinto prestasse alla cosa pubblica.

Esalta lo spirito altamente filantropico con cui l'on. Danieli e la consorte, progenie di forti ed eccelsi patrioti, fu instancabile nel soccorrere le classi lavoratrici e promuoverne lo elevamento morale.

Conclude volgendo un pensiero alle forti popolazioni che lo ebbero per lunghi anni loro rappresentante.

Ad esse che oggi più che mai, palpitando, operano per la grandezza della patria, vada l'omaggio del governo e del Parlamento (*approvazioni*).

PRESIDENTE, pone a partito le proposte condoglianze. Sono approvate.

ROSSI L. commemora il sen. co. Leopoldo Pullè, che fu per otto legislature deputato di Verona (*approvazioni*).

LEONE commemora l'on. Edoardo Magliano che rappresentò il collegio di Napoli; propone siano inviate condoglianze alla sua famiglia.

BOSELLI si associa a nome del governo.

Il bilancio dell'agricoltura

PER LA POPOLAZIONE ALPINA

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura.

BOUVIER dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confidando che abbia ad esser dato un efficace impulso alla pastorizia ed alla silvicoltura, onde prontamente riparare allo sperperamento delle foreste, avvenuto in questo periodo, specialmente per le esigenze militari, e che nell'applicazione del recente decreto sulle derivazioni delle acque pubbliche siano salvaguardate le piccole derivazioni ad uso agricolo, particolarmente in montagna, passa all'ordine del giorno ».

DEVITO, sottosegretario ai lavori pubblici, crede eccessivi i timori espressi dall'on. Bouvier circa i difetti della nuova legge sulle derivazioni delle acque, avverte ch'essa nulla varia della classificazione delle acque pubbliche.

Assicura l'on. Bouvier che nell'applicazione della legge si procederà con la massima equità e col maggior riguardo a quegli interessi dell'agricoltura alpina di cui si è fatto patrocinatore l'on. Bouvier.

PARLA GROSSO - CAMPANA

GROSSO-CAMPANA ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera non approva la politica agraria del governo e passa all'ordine del giorno ».

Trae occasione dalla presente discussione per rispondere ad alcune osservazioni che l'on. Canepa fece nel suo discorso di alcuni giorni or sono in risposta al discorso dell'oratore. Conferma che fu un errore il limite di peso imposto per le macellazioni (*segni di impazienza*).

PRESIDENTE, osservando all'on. Grosso-Campana che egli finora non ha fatto che occuparsi di una serie di fatti personali con l'on. Canepa, lo prega di attenersi all'ordine del giorno.

GROSSO-CAMPANA rileva infine quanto disse l'on. Canepa a proposito dell'adozione di camions per l'approvvigionamento di Torino (*vivaci interruzioni dell'on. Canepa*).

Termina dichiarando che, conformemente al significato del suo ordine del giorno, voterà contro il ministero (*segni di impazienza; interruzioni dell'on. Chiesa*).

GLI ALTRI ORDINI DEL GIORNO

PATRIZI raccomanda al governo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a dare al ministero dell'agricoltura i mezzi necessari per organizzare tecnicamente l'industria della terra, affinchè con maggiore e sufficiente produzione sia altresì raggiunta salda e completa l'indipendenza politica ».

ZACCAGNINO, CASOLINI, SCIACCA-GIARDINA, TOVINI, PETRILLO, SIGHIERI, CRESPI, DORE', CONGIU e GRASSI svolgono altri ordini del giorno presentati.

COTTAFAVI ha presentato, in nome anche di altri deputati e cioè degli onorevoli Facchinetti, Di Caporiacco, Sitta ed altri, il seguente ordine del Giorgio:

« La Camera confida che il Governo attuerà le disposizioni atte a promuovere ed esercitare il sistema dei Warrants agricoli ». Rinuncia a svolgerlo.

RAINERI, ministro. In presenza delle molteplici, gravi ed interessanti questioni sollevate nei vari ordini del giorno, riferendosi ai propositi da lui manifestati nella discussione generale dichiara ai singoli oratori che conviene in gran parte nelle loro considerazione, e terrà il massimo conto delle loro raccomandazioni. Non può naturalmente accettare l'ordine del giorno dell'on. Grosso-Campana, che suona sfiducia al Governo. Prega i proponenti di ritirare gli ordini del giorno, e prega la Camera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

PRESIDENTE. — Si passa alla discussione degli articoli.

Sono approvati, dopo raccomandazioni, tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio di agricoltura. Si approvano senza discussione gli stati di entrata e spesa del demanio forestale e gli stanziamenti complessivi.

Per la proroga

PRESIDENTE. — Annuncia una proposta dell'on. Gambarotta e di altri, perchè la Camera proroghi i suoi lavori al giorno 3 di maggio.

FINOCCHIARO APRILE propone che la Camera proroghi i suoi lavori, lasciando al presidente del Consiglio di fissare la data di riconvocazione. Manda un plauso ed un saluto riverente all'illustre Presidente, per il senno e l'imparzialità con cui ha diretti i lavori dell'assemblea.

Manda un saluto ed un plauso anche al Presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi. Manda infine al nostro valoroso esercito un saluto che suoni auspicio di vittoria (*vivissime approvazione, applausi*).

Il discorso dell'on. Boselli

BOSELLI (*segni di attenzione*). Si associa al saluto che l'on. Finocchiaro-Aprile ha mandato all'illustre presidente che per tutta la sua vita personifica le patriottiche aspirazioni della redenzione della patria. Ringrazia l'onorevole Finocchiaro per il saluto che ha rivolto al Ministero e si associa poi con tutto l'animo al plauso che egli ha rivolto ai nostri combattenti, rendendosi interprete del sentimento unanime della Camera (*vivissimi, generali e prolungati applausi, ai quali si associano le tribune. I ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'Esercito! Viva l'Armata!*). Poichè l'on. Finocchiaro ha lasciato al governo di indicare la data nella quale la Camera dovrà essere riconvocata dichiara che il governo non crede di poter ora fissare data alcuna. Si augura che la Camera possa riunirsi sollecitamente. In ogni modo dovrà essere convocata entro il limite stabilito per l'esercizio del bilancio.

Chiede quindi alla Camera che si rimetta a quello che il governo deciderà; a seconda delle circostanze. Sarà questa una nuova prova di fiducia che la Camera darà al governo. Nessuno certo vorrà supporre che questa proposta del governo sia mossa da un sentimento di minor deferenza per l'istituto parlamentare per il quale il governo si è sempre mostrato rispettosissimo, non solo colle parole, ma coi fatti, all'infuori del quale non saprebbe nè vivere, nè operare (*vivissime approvazioni*).

Ciò sia detto per la Camera e per il paese e per tutti coloro che volessero mettere in dubbio che il Parlamento ed il governo formano una unità inscindibile. Dopo quanto ha osservato, la Camera comprende come il governo non possa accettare la proposta che fissa al tre maggio la riconvocazione della Camera. Prega perciò i proponenti che non insistano e confida che vorranno aderire a questa sua preghiera.

Il Governo è conscio di tutta la responsabilità che gli incombe, responsabilità che è doverosa e necessaria per la forza e la fortuna delle nostre armi, per la condizione del nostro credito, per la vita stessa del paese. A queste supreme esigenze sarebbe orgoglio vano il dire che abbiamo la coscienza di corrispondere pienamente, ma bensì con sicura coscienza possiamo affermare che tutto l'animo nostro, tutta la nostra volontà, tutte le nostre energie saranno consacrate a servire il meglio che per noi si possa, la patria (*vivissime approvazioni*).

L'oratore così conclude: Ed una parola ancora mi piace rivolgere al paese ed è una parola di fiducia (*benissimo*). Il paese nostro che dà prova di tanta virtù e di disciplina e di resistenza (*benissimo*), che è così meraviglioso per i suoi eroici e sereni sacrifici, viva tranquillo (*benissimo, bravo*).

Il governo vigila a tutto riguardo la sua difesa per modo che, lo voglia Iddio, la vittoria sarà nostra (*generali entusiastici, prolungatissimi applausi, che si rinnovano a più riprese e a cui si associano le tribune. Ministri e deputati sorgono in piedi, gridando ripetutamente: Viva l'esercito! Viva il Re! Viva l'Italia!*).

La proposta di Turati

TURATI trova che la proposta del governo significa le dimissioni del Parlamento (*rumori*). Di fronte ai gravi avvenimenti che maturano, il Governo dovrebbe per primo sentire la necessità di dividere la propria responsabilità col Parlamento. Crede opportuno che il Parlamento non si proroghi a giorno indeterminato, anche in presenza di alcune manifestazioni estranee al Parlamento che potrebbero avere un riflesso sull'opera del governo e forse anche provocare una crisi extra-parlamentare; ciò che potrebbe produrre serie conseguenze pel il paese (*commenti vivaci in vario senso. Chiesa apostrofa l'oratore; Mazzoni e Faustini protestano*).

Si associa alla proposta perchè la Camera si proroghi al 3 maggio e su questa proposta domanda la votazione nominale (*applausi all'estrema sinistra; rumori dalle altre parti*).

GAMBAROTTA. — Poichè è stata posta la questione di fiducia, egli e gli altri che con lui hanno firmato la proposta della proroga al tre maggio, avendo già altra volta votata la fiducia nel governo, non insistono nella loro proposta. Questa, ad ogni modo, vale come espressione del desiderio che la Camera sia riconvocata al più presto possibile.

Le patriottiche dichiarazioni di Berenini

BRENINI, a nome del gruppo socialista riformista, si dichiara favorevole alla proposta del Presidente del Consiglio. Protesta contro l'affermazione che l'accettazione di tale proposta diminuisca l'autorità della rappresentanza nazionale. Confida anzi che il governo si varrà della facoltà a lui concessa per convocare al più presto il Parlamento.

Fa però osservare che in questo momento il governo non potrebbe attendere ai lavori parlamentari, dovendo dedicare tutta la sua attività ai gravi problemi che gli incombono. Osserva ancora che nell'ora attuale è una miseria di scutere di alcuni giorni di più o di meno di vacanze.

L'oratore, che ha fiducia nel governo, si rimette quindi alle sue deliberazioni.

Rilevando una allusione dell'on. Turati, respinge ogni sospetto che la riunione di uomini politici, uniti da un comune intento, potesse avere carattere di cospirazione, mentre non fu ispirata che dal bene del paese. Plaude infine alle nobili parole con le quali il presidente del Consiglio ha auspicato alla vittoria delle nostre armi. E così conclude l'oratore: « Le nostre armi ed i nostri cuori sono pronti, e l'Italia coi suoi prodi alleati si prepara a far trionfare con la vittoria i grandi ideali di giustizia e di libertà ». (*Vive approvazioni*).

Il discorso di Marcora

PRESIDENTE (*sorge in piedi; i ministri e i deputati si alzano. Segni di vivissima attenzione*). On. colleghi! Prima di procedere alla votazione nominale sulla proposta del Presidente del Consiglio, permettetemi una parola non convenzionale, se anche provocata da una gentile vostra consuetudine verso di me, ogni volta che la Camera proroga i suoi lavori, ma che rappresenta la piena dei miei sentimenti di sincero affetto verso voi tutti. Ringrazio l'on. Finocchiaro-Aprile del saluto rivoltomi, saluto che mi ha profondamente commosso, ricordandomi il di lui nome, l'amico carissimo, il padre suo, col quale ebbi comunanza di aspirazioni e di fede. Ringrazio il Presidente del Consiglio del saluto che mi ha rivolto colla sua alta parola, fedele interprete della Camera e del paese, nella piena coscienza delle responsabilità che ha assunte, e che, lo affermo apertamente, abbiamo assunte con lui (*vive approvazioni*) poco curanti di quei pochissimi che credono di non averne (*benissimo*).

Lo ringrazio del saluto che ha rivolto all'esercito ed all'armata, sicuro che i nostri soldati adempiranno coraggiosamente, e sfidando ogni insidia, il loro dovere (*vive approvazioni*). Se il nemico ha il petto di acciaio il nostro soldato sarà di granito e avrà cinto il petto di doppio bronzo, come il poeta latino diceva di colui che aveva sfidato nel mare le tempeste (*approvazioni*). Lo ringrazio ancora di più di avere rivolto una parola al paese, una parola di fiducia e di incoraggiamento ad affrontare con calma e serenità ogni evento ed a perseverare con tenacia nella certezza che ogni pericolo è lontano, che ogni momento ci avvicina all'auspicata vittoria (*vivissime approvazioni, applausi*). Egli ha il compito d'un'opera immensamente buona e patriottica e sono sicuro che il popolo accoglierà con gioia la sua parola della quale noi tutti saremo araldi in mezzo alla moltitudine (*bene*).

Lasciate che chiuda il mio dire con un augurio al paese. Ricordando le parole rivolte dal presidente del Consiglio al popolo milanese nello scorso ottobre ed i moniti del nostro collega Canepa pochi giorni or sono in questa Camera, sono certo che il popolo nostro saprà dar prova, sopportando ogni sacrifizio, resistendo a tutte le menomazioni di quella disciplina morale che sorge dalla coscienza del dovere e dall'amore di patria e che costituirà per l'Italia nostra una vittoria non meno grande di quella delle armi, poichè risulterà provato che la nostra stirpe può, per disciplina morale, affrontare qualunque sacrificio, senza aver bisogno nè di dittatori, nè di *verboten*, nè di *befehlen* (*vivissimi e prolungati applausi*).

L'appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta del Presidente del Consiglio, che la Camera sia riconvocata a domicilio.

Proclama il risultato:

Presenti e votanti 314.

Maggioranza 158.

Risposero SI 283.

Risposero NO 31.

La Camera approva.

Il saluto al Re

BOSELLI. Prima di separarci, come augurio sicuro di vittoria, rivolgiamo un pensiero a Colui che personifica in sè i voti, i propositi ed il valore dell'Italia nostra: Viva il Re! (*Vivissimi, generali applausi*).

La Camera sarà riconvocata a domicilio.

PRESIDENTE. — Rivolgo anche alla stampa il consueto cordiale saluto.

Quando il Presidente lascia il seggio, la tribuna applaude vivamente. La seduta termina alle 20.40.

Note alla seduta

La Camera ha prorogato i suoi lavori, dopo due laboriose sedute, nelle quali ha approvato anche la legge per gli invalidi di guerra, ritornata dal Senato.

Prima di passare alla votazione, l'on. Boselli ha pronunciato un lucido, elevato, giovanilmente patriottico discorso, che avrà profonda eco nel paese, al quale più che alla Camera era rivolto. Il Presidente del Consiglio disse al Paese che, perseverando a dare le mirabili prove di lavoro, di coraggio, di resistenza, la nostra vittoria è sicura. Quali possano essere le vicende, in quest'ultima fase del formidabile conflitto, il paese non deve dubitare: la vittoria sarà nostra.

La seduta che avrebbe dovuto chiudersi con la nobile e forte impressione lasciata dalle parole del presidente, ebbe uno strascico. La pattuglia socialista, poichè era stato proposto di deferire al governo la data della riconvocazione della Camera, ha voluto opporsi e domandò che venisse fissata al 9 di maggio. La domanda, contro la quale fece una vigorosa dichiarazione l'oratore dei riformisti, non raccolse che una trentina di voti; ma diede occasione di rinnovare la piena fiducia nel Ministero.

La seduta si chiuse con un entusiastico al Re che personifica in sè i voti, i propositi ed il valore d'Italia.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 24. — (Borsa) Rendita perpetua 61.50; nuovo prestito 88.25. — Cambio su Italia da 74.50 a 76.50; chèque su Londra da 27.76 a 27.82.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 39.12 1/2.

MADRID, 23. — Cambio su Parigi 80.05.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 20. — Il cambio per lunedì è di 144.71; settimanale 144.71.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono 24 (n):

Siamo lieti di dare una particolareggiata relazione dell'opera indefessa compiuta dal nostro Comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana.

1.o — Sezione corrispondenza Prigionieri di guerra:

Nella seduta di Comitato del 1.o novembre 1915 il Consiglio della Croce Rossa deliberava di istituire la sezione prigionieri di guerra.

L'ufficio s'incarica della corrispondenza, della spedizione denari, dell'abbonamento pane, della confezione dei sacchi e delle operazioni necessarie per la diretta spedizione dei medesimi.

A dare un'idea di quanto si fa per cura di questo ufficio notiamo che a tutto dicembre 1916 furono spediti N. 171 pacchi di generi alimentari, fatti molteplici abbonamenti pane per un complessivo importo di L. 5457.89, spedito in danaro vaglia per L. 5203.90 e spedite N. 2482 corrispondenze.

Dal Comitato della Croce Rossa venne delegata a quest'ufficio la vicepresidente della Sezione femminile signorina Gisella Pontelli la quale è coadiuvata, con vero intelletto d'amore, dalla signora Eugenia Cremaschi-Risicari consigliera della Sezione femminile della Croce Rossa e dalla signorina Cesira Cremaschi.

A quest'opera benefica prestarono l'opera loro anche le socie signore: Alessi e Benedetti e le signorine: Candolini Giuditta, Coschia Maria, Sorelle Ciardi, Ciceni Norma, Iob Vilma e sorelle Pontelli Ada e Angioletta.

2.o — Scuola Dame Infermiere:

Della Scuola delle Dame infermiere, mercè l'insegnamento dei capitani medici prof. Gaifami e cav. Montegnacco, ottennero il diploma di Dame infermiere le signore: Luchini Matilde di Firenze — Pontelli Elisa — Wattovaz Maria e le signorine: Boldi Fida, Morgante Alice, Morgante Annita, Mosca Clelia, Montegnacco Ines, Poetti Maria, Paoloni Elisa e Tonchia Ester.

Due di queste, le signore: Luchini e Wattovaz prestano l'opera l'oro disinteressata negli Ospedali della Croce Rossa in Zona di guerra. A questo proposito amiamo far noto che la signora Luchini il 28 novembre u. s. per curare un ferito subiva un'infezione che non è stata letale solo perchè prontamente combattuta.

3.o — Rendiconto finanziario:

A tutto 31 dicembre 1916 il bilancio economico presenta i seguenti estremi:

Entrate: — Quote soci temporanei L. 1655; quote soci perpetui L. 1962.80; oblazioni, feste, ecc. L. 4497.20; Sezione femminile L. 145; interessi attivi L. 199.10. — Totale incassi L. 8459.10.

Uscite: — Scuola infermiere L. 86.27; sussidi elargiti a Ospedali della C. R. I. L. 1733.35; spese d'amministrazione L. 271.86. — Totale uscite 2091.48.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1916: — Uscite L. 2091.48 — rimanenza L. 6367.62 — Totale entrate 8459.10.

Nel 1917 il Comitato elargì L. 1000 agli ospedali della Croce Rossa di Udine, L. 300 a quello di Artegna e L. 200 al Comitato di Azione Civile per il pacco di Natale ai degenti negli Ospedali Militari di Tarcento.

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

« La limitazione dei consumi sotto l'aspetto igienico ed economico » è il tema della conferenza tenuta già a Udine alla sala Bartolini, e che per invito del Comitato d'Azione Civile ripeteranno a Tarcento Domenica 25 corrente alle ore 4.30 pom. nel Teatro Sociale, gli egregi signori D.r Cav. Tullio Liuzzi e D.r Prof. Canzio Cozzi di Udine.

I cittadini non vorranno certo mancare alla interessante riunione, che inizia l'opera che il Comitato d'Azione Civile intende svolgere a favore della limitazione dei consumi.

Da NIMIS

RIUNIONE DEGLI INSEGNANTI

Ci scrivono 22 (ritardato) (n):

Il nostro egregio Vice Ispettore di Tarcento, sig. Oreste Gardini, ieri tenne una riunione al corpo insegnante del Comune a cui parteciparono anche i membri del Patronato Scolastico.

Il vice-ispettore aperta la seduta, col saluto d'occasione ricordando i disoccupati d'un tempo che ora alla fronte combattono per la grandezza e libertà della patria, cominciò a parlare dei doveri cui incombe alla scuola ed al maestro il momento attuale, intrattenendosi sulla cooperazione di oggi. Si intrattenne sul decalogo di guerra fatto a scopo di propaganda dai maestri Toscani e li esortò a imitarli.

Parlò della limitazione dei consumi e quale l'opera di propaganda delle maestre specialmente su questa materia.

Lesse la circolare ministeriale sulla raccolta di quaderni per lo scaldarancio e raccomandò caldamente la diffusione dei quaderni editi « dall'Opera Nazionale » (a favore degli orfani dei contadini morti in guerra).

Intrattenendosi sulla « Mutualità Scolastica » raccomandò la preparazione per la sua costituzione definitiva.

Con nobili parole e con vivace esposizione il vice-ispettore è entrato in merito all'adesione dell'Unione Generale degli Insegnanti Italiani e dopo lettane la circolare 9 gennaio 1917 e presane visione dello Statuto di essa ad unanimità gli intervenuti accettarono di prender parte attiva costituendo subito la sezione con la nomina dei membri e delle cariche.

Infine portò a conoscenza di tutti la circolare del R. Provveditore sulla profilasi del « Vaiuolo », raccomandando a tutti di attenersi a quanto essa stabilisce, promettendo di interessarsi presso i comuni perchè la rivaccinazione primaverile venga praticata al completo fra gli alunni delle scuole del suo Circolo.

Da CIVIDALE

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono 24 (n):

Per iniziativa del « Comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana » domani, domenica 25 corr. alle ore 17 e 19 avranno luogo a questo «Teatro Comunale » due rappresentazioni cinematografiche di beneficenza pro « Croce Rossa Italiana » e « Comitato Infanzia » col seguente programma:

« Pietrogrado »: Dal vero.

« Charlot Panettiere ».

« Avventura di viaggio »: Comica.

Resoconto Gennaio - Febbraio 1917: Dal 1.o Gennaio al 28 Febbraio 1917 con le rappresentazioni Cinematografiche di beneficenza si ebbe un incasso lordo di L. 5573.60 ed una somma netta di spese di L. 3328.25.

Di queste L. 2662.60 vengono versate alla Croce Rossa Italiana e Lire 665.65 al fondo speciale di Beneficenza del Comitato distrettuale Cormonese pro Infanzia.

Il V. Presidente A. Visca.

Da BUIA

PRO PATRONATO SCOLASTICO

Ci scrivono 23 (n):

Ecco l'elenco delle oblazioni « Pro Patronato Scolastico di Buia »:

Ursella Lodovico di Giovanni L. 5 — Ursella Marianna 4 — Desiderato Pietro 10 — Famiglia Tissino 2 — Don Francesco Lucardi 2 — Forte Ugo 2 — Vittoria Ursella 2 — Maria Ernesta Beretta 2 — Nicoloso Lidia 2 — Ursella Giovanni 2 — Papinutti Enrico 2 — Clelia Dorlico 2 — Montorti cav. Luciano 5 — Calligaro Giovanni Codesto 5 — Fratelli Savonitti Urbignacco 5 — Vitali Giacomo 3 — Argentina Desiderato 2 — Benedetto Popolin 3 — Iognia Luigi 2 — Gemma Calligaro 2 — Micheloni Dott. Antonio 10 — Farmacista Fantoni 5 — Rovere Francesco 2 — Piemonte G. Batta, maestro 3 — Don Noacco Sante 2 — Don Ugo Masotti 5 — Mons. Bulfoni 10 — Piemonte Giuseppe Sevi 2 — Barnaba Ciro fot. 2 — Eleonora Pontelli Nicoloso 5 — Conchin Giovanni 10 — Rina Salmoria 2.

Da GEMONA

CONFERENZE AGRARIE

Ci scrivono 24 (n):

Domenica 25 corrente il Dottor Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà due conferenze: A Tricesimo nelle Scuole alle ore 11 ed a Nimis nelle Scuole alle ore 3 pom., trattando delle semine di primavera, dell'economia dei consumi, della previdenza e del programma agrario pel 1917.

Cronaca Cittadina

Il comitato dell'Unione economica Nazionale

Nel pomeriggio di ieri, convocata dal signor ing. Federico Ribi, sindaco di Mariano, ebbe luogo nella sala del Palazzo Bartolini, l'assemblea per costituire il Comitato locale dell'Unione economica Nazionale, per le nuove provincie d'Italia.

Intervennero alla riunione, che ebbe uno spiccato carattere di fraternità patriottica, il rappresentante del Consiglio Direttivo di Roma, on. Salvatore Barzilai, i soci già ascritti alla Unione Economica, quasi tutti i sindaci e parecchie notabilità del Friuli redento, i rappresentanti della provincia e della città di Udine, comm. Spezzotti e comm. Pecile e il vice-presidente della Camera di Commercio cav. Muzzatti. Vi erano inoltre notabilità di Udine, fra cui notammo il comm. G. B. Volpe e il comm. Pico.

Il signor Ribi ha aperto la seduta con brevi efficaci parole. Ringraziò i presenti, specialmente quelli venuti dalle terre redente più lontane; rivolse un deferente saluto all'illustre figlio di Trieste, on. Salvatore Barzilai e ai rappresentanti della città e della provincia, la cui partecipazione era fonte di vivo compiacimento e di grande conforto ai fuorusciti e ai goriziani. Pregò l'assemblea di nominare il presidente e, sicuro d'interpretare il sentimento di tutti, invitò l'on. Barzilai ad assumere tale ufficio.

L'on. Barzilai pronunciò uno dei suoi magnifici discorsi: rapido, concettoso, affascinante. Dopo avere illustrato gli scopi dell'Unione Economica Nazionale, ha rilevato l'alta importanza della presenza dei rappresentanti di Udine e del beneficio che derivava dalla loro fraterna cooperazione con le città e i paesi delle terre redente. Disse elevate parole del patriottismo della nostra città, sentinella gagliarda, tenace, incrollabile della nazione, dove i fratelli di Gorizia e di Trieste trovarono la parola vibrante del conforto e la naturale calorosa ospitalità.

Rispose all'on. Barzilai il comm. Pecile, con forma elevata, assicurando che la città, che egli rappresenta, darà tutto l'appoggio, come ha fatto sempre, alle iniziative che devono rendere più cordiale, più salda, più utile, l'unione morale delle due città sorelle del Friuli.

L'avv. Vittorio Cesciutti vice-sindaco di Gorizia, salutò l'on. Barzilai con nobili parole di gratitudine, per la sua azione, da tanti anni tenacemente seguita, mirante a tenere alta la fede nei destini della patria e ringraziò il rappresentante della città di Udine per l'ospitalità, per l'adesione e per il contributo dato alla nobile iniziativa.

Infine parlò il comm. Spezzotti, con impeto giovanile, vibrante di patriottismo. Ricordò le lotte sostenute nei giorni tristi, coi fratelli friulani della parte orientale, rievocò, con frase felicissima, la festa intima e grande celebrata dai friulani a Lonzano, la patria del nostro grande poeta. E dal passato trasse gli auspici per l'avvenire del Friuli, tutto libero, nella fraternità del lavoro e della fortuna.

Tutti i discorsi furon accolti con le più vive approvazioni.

Si procedette indi alla nomina del Comitato, composto di venticinque membri e così terminò la seduta, che ha lasciato in tutti, con la più cara impressione, il desiderio di altri convegni e il risoluto proposito di dare l'opera assidua per rendere maggiormente forte ed utile l'istituzione.

UN TELEGRAMMA AL COMM. RIZZANI

La Società Operaia generale riunitasi d'urgenza, deliberò inviare al cav. Leonardo Rizzani il seguente telegramma in seguito alla di lui nomina a Commendatore:

« Comm. Leonardo Rizzani

« Società Operaia Generale Mutuo « Soccorso memore ed orgogliosa del« l'alta meritata onorificenza conferita « le invia le più sentite congratula« zioni ed i più cordiali auguri ».

CADUTO PER LA PATRIA

E' giunta notizia che in un Ospedale Militare è morto in seguito a malattia contratta sul campo, il concittadino Bruno Marzuttini di Anselmo della classe 1895.

Condoglianze alla famiglia.

IL PREZZO DEL GRANOTURCO

Il Prefetto comm. Errante ha pubblicato il seguente decreto:

Fermo restando il prezzo di Lire 29, con l'aumento di centesimi 10 mensili da Dicembre 1916 in avanti, per le cessioni del granoturco dai produttori;

1.o — Il prezzo massimo per la rivendita all'ingrosso del granoturco non può eccedere le L. 31.15 al quintale per merce resa al magazzino del grossista, senza tele, pagamento a contanti. Il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso della farina non potrà eccedere le L. 35.00 al quintale merce resa come sopra.

Per insaccatura e noleggio tele il sopraprezzo non potrà superare i cent. 20 al quintale. Qualora i mugnai si assumano di provvedere al trasporto delle farine alla Stazione od al magazzino del compratore, non potranno chiedere un compenso superiore ai cent. 30 pel 1.o chilometro o frazione di chilometro e centesimi 5 al quintale per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso il compenso per il carico.

Se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il compenso al venditore non potrà superare i centesimi 20 al quintale.

2.o — Entro il 25 p. v., salvo provvedimenti d'ufficio, le Amministrazioni comunali della Provincia determineranno e pubblicheranno i prezzi di vendita al minuto sulla base dei prezzi di cui sopra, tenuto conto delle eventuali spese di trasporto e dell'utile ai rivenditori.

In nessun caso però detti prezzi potranno eccedere le L. 32.50 per il granoturco e le L. 40 per la farina derivante. S'intende vendita al minuto quella di quantità non superiore al quintale.

I contravventori alle disposizioni di cui l'art. 1 del presente Decreto e di quelle adottate dai Sindaci, in conformità all'art. 2 saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dal Decreto Luogotenenziale 22 Agosto N. 1288 (arresto fino a due anni ed ammenda da Lire 100 a Lire 2000).

LA TASSA PER L'ASSISTENZA CIVILE

La Giunta municipale, accogliendo le proposte dell'on. Commissione di Finanza del Comitato Generale di Assistenza Civile, ha deliberato in luogo e forma di Consiglio l'applicazione della tassa come contributo per la Assistenza Civile nei limiti consentiti dai Decreti Luogotenenziali 31 Agosto e 14 Dicembre 1916, interessando il benemerito Comitato Generale a rinnovare nel frattanto l'appello alla cittadinanza.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Ieri nel pomeriggio il tenente commissario Gino Vittovaniz fu Pietro, lasciava momentaneamente incustodita nel sotto portico della sua abitazione, in via Aquileia N. 33, la propria bicicletta, ed entrava in casa.

Riuscito di lì a brevi momenti non la trovava più.

Un lesto mariuolo l'aveva inforcata, eclissandosi.

Il Vittanoviz ha denunziato il furto alla P. S.

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma della sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

L'audacia dei ladri

Asportano la cassaforte degli uffici di Porta Cussignacco

La cosa sembrerebbe inverosimile, a tutta prima, eppure è accaduta: la cassaforte dell'Ufficio daziario di porta Cussignacco è stata ieri notte rubata dai ladri, pur trovandosi quasi sotto gli occhi di due carabinieri e di due agenti daziari. Essa conteneva una somma di danaro che si aggira sulle 4 mila lire.

Il furto venne scoperto ieri mattina, verso le 6, allorquando un impiegato, il sig. Di Bernardo Silvio, entrò nella stanza per riprendere il consueto lavoro.

Al Di Bernardo, appena arrivato, il capo guardia di servizio, Mattoligh Giovanni, aveva fatto notare come, entrando egli pure poco prima in ufficio, avesse trovata aperta la porta che, dalla stanza attigua, adibita ad ufficio dazio dell'adiacente macello, mette nel cortiletto retrostante, in comunicazione col macello stesso, e aperto pure aveva trovato il cancello in ferro che dal cortiletto mette sulla via di circonvallazione esterna.

La cosa era parsa molto strana al Di Bernardo, poichè entrambe le chiavi, tanto quella della porta, quanto quella del cancello, erano ancora appese alla parete dello scrittoio, dove la sera innanzi erano state collocate dopo la chiusura.

Insospettito che qualche cosa di anormale fosse accaduto durante la notte, era corso istintivamente con lo sguardo alla cassaforte (una cassetta rettangolare, robusta, in legno, rinforzata internamente con delle lamiere di metallo, del peso di una quarantina di chili) e che di solito stava adagiata a terra, sotto una delle due finestre che danno luce all'ambiente: ma ahimè! essa era sparita.

Sopraggiungevano intanto gli altri impiegati e cioè il sig. Padovani Tito, ricevitore ed il sig. Quain Erminio, nonchè i sigg. Paludet Bortolo e Gianpaoli Gianpaolo dell'Ufficio Macello, i quali, appresa la triste novità, si diedero subito ad interrogare le due guardie di servizio ed i due carabinieri di sentinella alla barriera.

Tutti e quattro però furon concordi nell'affermare che nulla di anormale avevano notato durante la notte nell'interno degli uffici, la cui porta di entrata dalla strada, munita di tendine scure, è costantemente tenuta chiusa durante la notte, affinchè la luce che rischiara la stanza non sia visibile al di fuori.

La guardia Mattoligh vi era entrata verso le 4, per staccare una bolletta per due chilogrammi di zucchero; alcun tempo prima uno dei carabinieri aveva riposato con la testa sopra uno scrittoio. Tutto il resto della notte l'avevano passato, come di consueto, seduti fuori, sotto il loggiato.

La cassa-forte, internamente era divisa in due scompartimenti: in uno vi era depositato l'incasso del dazio della giornata innanzi, nell'altro quello derivante dalla tassa sulla macellazione dei bovini. In complesso, come già dicemmo, circa 4000 lire.

I ladri, a giudicare dalla sicurezza manifestata nel compiere l'audace colpo, devono essere assai pratici dell'ambiente. Essi penetrarono nell'ufficio prima scavalcando il muro di cinta del macello, poscia aprendo con grimaldelli la porta d'ingresso all'ufficio dazio del macello, e quindi l'altra di comunicazione coll'ufficio daziario della barriera, dove appunto stava custodita la cassa-forte.

E superfluo dire che si sono subito iniziate, da parte dell'autorità giudiziaria, diligenti indagini, che ci auguriamo riescano in breve a scoprire gli audaci.

ORO PER LA PATRIA

6.o elenco dei versamenti pervenuti alla Società del Tiro a Segno:

De Puppi co. Luigi catena d'oro del peso di grammi 43 — Paris Giovanni: frammento d'oro — D. F. D.: 1 marengo — Giulia Masciadri Zambelli: 1 catena d'oro grammi 18, 1 orologio da uomo a ripetizione, 1 orologio da signora — Ellero Alessandro: Orecchini, 1 anello grammi 11 e mezzo — Cambio Udinese: 1 marengo, 1 zecchino — Alvisio Giulio: 2 anelli, 2 orecchini con pietre, 1 orologio da signora — D'Aronco Quinto: 1 orologio a doppia calotta — Del Fiorentino Giulio: 1 braccialetto con ciondolo — Cei Adele e Giulia: 1 anello e catena d'oro — Barcarteccio ved. Trani (Albergo Europa): 1 anello, 2 bottoni, 1 cerniera, paio occhiali grammi 12.70.

Oltre ai membri del Comitato hanno gentilmente aderito a ricevere le offerte i seguenti Istituti di Credito cittadini:

Cassa di Risparmio — Banca Cattolica — Commerciale — Cooperativa — Popolare — di Udine.

LO ZUCCHERO PER GLI AMMALATI E I BAMBINI

Nei riguardi degli assegni supplementari di zucchero per gli ammalati e per i bambini lattanti, la Giunta municipale ha stabilito che a partire dal 31 corr. Marzo tre categorie a seconda dei bisogni e nelle misure:

a) grammi 15 al giorno
b) grammi 20 al giorno
c) grammi 35 al giorno

ASSICURATE CONTRO CASI DI FORZA MAGGIORE

« Con effetto immediato viene sospesa, fino a nuovo ordine, l'assicurazione di corrispondenze contro casi di forza maggiore limitatamente allo scambio fra Italia, Colonie e fra queste. Consigliasi quindi l'uso dei vaglia per l'invio di numerario ».

L'« UNIONE MILITARE »

apre domani, Lunedì, un grande magazzino per la vendita dei vini e generi alimentari nel nuovo Palazzo degli Uffici.

L'impianto è degno dell'importanza alla quale è assurta la nostra Città in questi momenti e fa onore alla grande Istituzione Militare Italiana, la cui provvida opera in zona di guerra non sarà mai abbastanza magnifica.

Ci si comunica che l'inaugurazione sarà fatta elargendo lire Mille a favore dell'organizzazione Civile della nostra Città.

DENUNCIA DEL SOLFATO DI RAME

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 22 corr. pubblicò un decreto Luogotenenziale che prescrive quanto segue:

« I commercianti, i privati e gli enti che comperano solfato di rame per rivenderlo, devono denunziare, entro il 31 marzo corr. i contratti di acquisto e quelli di vendita.

Le denunzie devono contenere, per ogni contratto d'acquisto, la data di esso, la quantità acquistata, il nome del venditore e se e in quale misura sia stata eseguita la consegna.

Per quanto concerne le vendite, le denunzie devono essere fatte per ogni contratto con tutte le indicazioni sopra riferite soltanto quando si tratti di quantità superiore a cento quintali.

Per le vendite di quantità inferiori a cento quintali, si farà la denunzia delle quantità totali vendute, con l'indicazione se e in quale misura sia avvenuta la consegna.

Le vendite fatte in diversi tempi a uno stesso compratore devono essere denunziate singolarmente se nel loro complesso superano i cento quintali.

Le denunzie dovranno essere inviate al Commissariato generale per i consumi in Roma (Via Santa Susanna N. 17), in piego raccomandato che dovrà essere presentato per la spedizione entro la giornata del 31 Marzo.

Chiunque ometta di fare le denunzie nel termine stabilito o le faccia inesattamente è punito con la reclusione e con multa.

TEATRO MINERVA

Ieri alle repliche di: « La fiammata » il pubblico intervenne in folla come alle prime rappresentazioni attirato dalla magnifica film vibrante di sentimenti, drammatica nelle situazioni, vera nè forti conflitti delle sue principali figure.

Il successo è stato calorosissimo, successo di interpretazione, di adattamento e allestimento scenico.

Oggi di questa forte film si danno le ultime rappresentazioni di « La fiammata ».

Lunedì la prima visione di « La bestia umana », protagonista Consul scimmia prodigio; prossimamente una altra film d'arte « La morte del duca d'Ofena » tratto dalle « Novelle della Pescara » del d'Annunzio, quanto prima poi la più bella, interessante film di casa italiana: « Madame Tallien » protagonista la diva Borelli.

TEATRO SOCIALE

Alle rappresentazioni del colossale programma rappresentato ieri sera e che questa sera si replica, accorse una vera folla attirata dall'incomparabile film « Andreina », di Vittoriano Sardou. L'eletta artista Francesca Bertini nè è l'interprete coadiuvata da tutti i migliori artisti della Casa Caesar Film di Roma.

La magnifica film dalla lunghezza di 2000 metri è stata rappresentata in tutti i principali teatri d'Italia incontrando sempre immenso successo.

La splendida film è accompagnata da scelta orchestra.

ULTIME DELLA NOTTE

L'arresto della famiglia imperiale russa

PIETROGRADO, 24. — La famiglia imperiale è internata nel palazzo di Tsarkoiesolo. Il governo fa vigilare il palazzo, coloro che vi si trovano, le adiacenze e le comunicazioni. Nel palazzo sono 153 persone e cioè oltre alla famiglia imperiale il gran maestro della corte conte Benckendorff, il principe Dolgoruky, il personale di corte e di servizio. (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — L'arresto della famiglia imperiale è stato determinato dal fatto che il ministro Goutchkoff è stato informato che l'ex-zar e l'ex-zarina scambiavano fra loro una corrispondenza cifrata, malgrado la parola di onore dell'ex-zar di non impiegare il cifrario segreto. In seguito a questa rivelazione il consiglio dei ministri ha creduto necessario procedere all'arresto immediato. (Stef.)

La Germania prepara un colpo contro la capitale russa

Il proclama del ministro della guerra

PIETROGRADO, 24. — *Il ministro della guerra Goutchkoff ha pubblicato un proclama nel quale dice che il nemico minaccia la capitale. Ogni giorno esso concentra sulle sue posizioni del fronte settentrionale munizioni di guerra e approvvigionamenti. Pietrogrado ed i suoi dintorni pullulano di spie, contro le quali è indispensabile la lotta, poichè si nascondono ovunque e cercano di coprire la loro criminale attività fingendo di appartenere a tutte le condizioni sociali, travestendosi con tutte le uniformi, confondendosi nella folla, nella quale seminano la discordia e turbano le persone timide e deboli. Allo spionaggio clandestino del nemico occorre opporre un controspionaggio e questo fa il nostro Stato maggiore. Il proclama invita cittadini e soldati ad essere attenti e coscienti. Il nuovo potere non ammetterà che le forze oscure del nemico lavorino fra i russi, che debbono essere prudenti, non svelare i segreti della difesa nazionale e rimanere vigili e attenti ai loro posti.* (Stefani)

Il granduca Nicola tolto al comando in capo

LONDRA, 25. — Si ha da Pietrogrado: *Il comando in capo degli eserciti fu tolto al granduca Nicola e sarà tenuto dal generale Alexeieff in attesa della designazione del successore.* (Stefani)

La preparazione della Costituente

I cadetti propendono per la repubblica

PIETROGRADO, 24. — *La seduta plenaria del Comitato centrale del gruppo parlamentare del partito dei cadetti, discusse la questione della modificazione al punto del programma del partito relativo alla forma di governo. La decisione definitiva di questa questione spetta all'assemblea del partito, convocata per il 7 aprile a Pietrogrado. Il Comitato centrale ed il gruppo parlamentare si dichiararono in favore di una repubblica democratica. Il Comitato presenterà all'assemblea la relazione in questo senso.* (Stefani)

Il prestito russo di 13 miliardi

PIETROGRADO, 24. — *Il ministro delle finanze procederà alla emissione di un prestito della libertà per tre miliardi al 5 per cento e al prezzo di 85.* (Stefani)

Il rifiuto americano

WASHINGTON, 25. — *A mezzo del ministro della Svizzera Ritter, gli Stati Uniti respinsero la richiesta della Germania, tendente a rendere più estesa la portata dei trattati del 1709 e del 1828 fra la Prussia e gli Stati Uniti.* (Stefani)

La nuova Russia è divenuta una potente forza produttiva nel consorzio delle nazioni democratiche

PIETROGRADO, 24. — *Il ministro degli esteri Miliukoff, ha ricevuto i giornalisti di Pietrogrado e di Mosca ed ha fatto una dichiarazione di cui ecco le grandi linee:*

1. Noi resteremo fedeli a tutte le alleanze passate, che, per il fatto che il nuovo regime della Russia è divenuto simile a quello dei nostri alleati, si consolideranno ancora di più e saranno più cordiali e più sincere.

2. Il mutamento di regime farà scomparire tutte le diffidenze che gli alleati avevan il diritto di nutrire verso il precedente governo, poichè la Russia deve ora lottare brillantemente per la propria libertà come per quella di tutta l'Europa.

3. Col mutamento di regime ci siamo acquistati definitivamente le simpatie dei neutri, e particolarmente della Svezia, e la Finlandia è divenuta ora, mercè la restaurazione della costituzione, nostra amica sincera.

4. I nostri alleati hanno preso contatto col nuovo regime senza perdere un minuto, comprendendo che l'antico regime era un serio ostacolo alla organizzazione del popolo russo, necessaria per il trionfo finale. Oggi la Russia non è più un peso morto nella coalizione degli alleati, ma una forza produttiva.

5. Ormai tutte le voci di pace separata debbon scomparire irrevocabilmente, poichè sarebbe antinazionale che la libera Russia facesse una inicsa con la Germania reazionaria. (Stefani)

La battaglia in Francia

La ritirata dei tedeschi nel comunicato ufficiale

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Dalle due parti della Somme e dell'Oise avvengono ogni giorno combattimenti fra le nostre retroguardie e le avanguardie nemiche. Queste ultime, dopo violenti e sanguinosi scontri, non avanzano che esitando, per trincerarsi frequentemente e sono fortemente ritardate nella libertà dei loro movimenti dalle misure da noi prese. Ieri i francesi attaccarono senza risultato nostri posti all'ovest di La Fere, lungo la depressione dell'Ailette, nonchè presso Neuville e Margival.

« In Champagne, nostri distaccamenti di ricognizione, effettuarono riuscite azioni in vari punti delle linee francesi ». (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5,10 — 8.40. — 12.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.